**Progetto concernente uno studio interdisciplinare finalizzato alla redazione di un
Libro Bianco sul rapporto tra *media* e minori**

Premessa

La tutela dei minori è uno dei compiti più delicati affidati dal dettato legislativo all’Autorità. In relazione a tale compito, l’Autorità è tenuta a verificare il rispetto nel settore radiotelevisivo delle norme in materia, ad effettuare il monitoraggio delle trasmissioni televisive e a rendicontare periodicamente al Parlamento circa gli esiti delle attività svolte, anche al fine di fornire eventuali segnalazioni, suggerimenti o osservazioni.

Il settore radiotelevisivo vive una fase di profonda trasformazione, dovuta all’innovazione tecnologica e ai processi di digitalizzazione e di convergenza multimediale, che comporta nuove e più complesse modalità di fruizione dei contenuti e di interazione con i diversi *media* da parte degli utenti.

In considerazione della centralità che rivestono i contenuti audiovisivi e dell’importanza di un uso consapevole dei vecchi e nuovi *media* per uno sviluppo armonioso dei minori, con conseguente necessità di garantire un adeguato livello di tutela nei loro confronti, l’Autorità intende approfondire, attraverso apposita studio interdisciplinare, il rapporto sinergico tra l’offerta multimediale in tutta la sua articolazione ed i comportamenti sociali dei minori in generale e degli adolescenti in particolare, anche al fine di verificare l’evoluzione del rapporto tra *media* e minori, con l’obiettivo di redigere, a conclusione dello stesso, un “Libro Bianco” sul rapporto tra *media* e minori, che potrà rappresentare un importante punto di riferimento per gli operatori del settore e per le tutte le Istituzioni che hanno competenza in materia di tutela dei minori.

Introduzione

Negli ultimi anni la piattaforma satellitare e l'introduzione dei canali digitali terrestri hanno profondamente modificato il panorama dell'offerta di contenuti audiovisivi, che nonostante la popolarità crescente dei nuovi media, vengono fruiti ancora in maniera rilevante attraverso la televisione.

Nel contempo si è acuita la preoccupazione per alcuni episodi di cronaca che vedono i minori come protagonisti o vittime di violenza. Si è aperto così un vivace dibattito teso a chiarirne le ragioni e a interrogarsi sulle misure da adottare, anche in considerazione del ruolo svolto dai media e in particolare dalla televisione, quale agenzia di socializzazione.

In ambito comunitario le misure a tutela dei minori sono essenzialmente di due tipi, l'uno basato sulle fasce orarie, l'altro sul *rating*. Il sistema delle fasce orarie prevede uno "spartiacque" che separa la programmazione per tutti da quella per adulti, contemplando anche una fascia oraria dedicata ai minori. Il sistema del *rating* o della "segnaletica" prevede, invece, che i telespettatori siano informati sui limiti di età consigliati per la visione di un programma. In quest'ultimo sistema è, pertanto, stimolata la responsabilità dei genitori, ai quali vengono forniti strumenti di informazione e di valutazione preventiva della programmazione.

La normativa italiana in materia prevede entrambi i sistemi, addivenendo così a un modello misto di tutela dei minori, affiancando la previsione – in via di principio – di una classificazione dei contenuti in base a una idoneità graduata per fasce di età, alla predisposizione di strumenti tecnici ("*sistemi di accesso specifico e selettivo*") che consentano la gestione della fruizione degli stessi contenuti da parte degli adulti.

Peraltro le tendenze recenti dimostrano come il consumo di televisione da parte dei minori (bambini e adolescenti) sia distribuito su tutto l'arco della giornata e non solo nella fase appositamente loro dedicate (cosiddette fasce protette).

In considerazione dell'evoluzione in atto, appare necessario riflettere sui tratti caratteristici della complessiva offerta multimediale e, in particolare, di quella televisiva, anche rivolta ai minori, e contemporaneamente analizzare i comportamenti di bambini e adolescenti nel loro rapporto con i *media* in generale. Ciò per enucleare le potenzialità e gli aspetti problematici di tale relazione, nell'ottica di contemperare la necessità di tutela di tale segmento "debole" con le potenzialità offerte dallo sviluppo tecnologico e con i cambiamenti intervenuti nella società, e per valutare l'efficacia delle misure attualmente vigenti in materia.

Con questo obiettivo, il presente studio è articolato in quattro aree di indagine:

1. *Review* sistematica;
2. Analisi dell'offerta televisiva;
3. Aspetti relativi alla fruizione dei contenuti audiovisivi da parte di bambini e di ragazzi;
4. Uso dei nuovi *media* da parte di adolescenti e minori.

1. Review sistematica

Lo studio ha lo scopo di analizzare e sintetizzare la letteratura scientifica nazionale e internazionale sul tema relativo al rapporto tra minori e media, con riferimento agli studi:

- a. sugli effetti (con particolare attenzione al *medium* televisivo);
- b. sul consumo quantitativo dei media;
- c. sugli aspetti contestuali e qualitativi della fruizione.

La vasta proliferazione di studi nel settore rende opportuna un'analisi delle conoscenze acquisite mediante metodologie e disegni di ricerca afferenti a paradigmi epistemologici diversi per giungere ad una sintesi dei risultati finora raggiunti.

Particolare attenzione sarà rivolta all'approfondimento delle linee di sviluppo attraversate dalla ricerca scientifica in materia, connesse anche all'evoluzione nel tempo dei *media* e all'interesse crescente manifestato dai ricercatori verso gli usi che segmenti di pubblico e di utenti fanno dei mezzi di comunicazione.

In tale prospettiva, sarà analizzato anche il tema "*media* e famiglia", volto anche a delineare l'evoluzione delle abitudini di consumo mediatico, i processi di *governance* familiare e il ruolo svolto dai *media* nella vita quotidiana del nucleo familiare.

Nel corso dell'analisi saranno acquisiti elementi di valutazione anche dal Consiglio Nazionale degli utenti, dal Comitato Tv e Minori e dai Comitati Regionali per le Comunicazioni.

2. Analisi dell'offerta televisiva

Lo studio dell'offerta televisiva ha lo scopo di tracciare un quadro dell'evoluzione dell'offerta televisiva nella fascia oraria cosiddetta "*televisione per tutti*" (7-22,30) e nella fascia oraria appositamente dedicata ai minori (16,00 – 19,00).

2.1 – Analisi del palinsesto

Periodo preso in considerazione: 6 anni (2004-2009);

Campo di indagine: TV analogica terrestre, Canali digitali terrestri, satellitari e via cavo;

Fascia oraria: 07,00-22,30 e 16,00 – 19,00;

Metodo: a campione (1-2 settimane per stagione televisiva).

Si prenderà in considerazione l'evoluzione dei palinsesti della concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo, delle emittenti televisive nazionali e dei fornitori di contenuti digitali terrestri, satellitari e via cavo:

- 1) generi;
- 2) fasce orarie di trasmissione;
- 3) indici di ascolto per fasce d'età.

2.2 Analisi del contenuto

Sulla base dei risultati dell'analisi del palinsesto si individueranno, con opportuni criteri, i programmi significativi e/o innovativi, quelli di maggior *appeal* per i minori e quelli che, invece, presentano criticità. Tra i possibili indicatori, a titolo esemplificativo, si potranno annoverare la

rappresentazione della violenza, la risoluzione dei conflitti, la rappresentazione delle figure parentali o adulte, l'atteggiamento del protagonista.

3. Aspetti relativi alla fruizione dei contenuti audiovisivi da parte di bambini e di ragazzi

L'indagine ha lo scopo di rilevare il comportamento di fruizione dei programmi televisivi da parte dei minori, l'opinione di adolescenti e genitori sulla programmazione televisiva e la valutazione sulle misure a tutela dei minori. A questo scopo potranno essere realizzate interviste, utilizzando la tecnica CATI, a genitori di un campione rappresentativo della popolazione italiana di minori tra i 4 e i 17 anni e a un sotto gruppo di adolescenti tra i 15 e i 17 anni. Il campione sarà costruito sulla base di variabili socio-demografiche (distribuzione territoriale, livello socio-economico, composizione familiare etc.). L'intervista sarà strutturata in tre sezioni, come sotto riportato. I dati raccolti saranno analizzati anche tenendo conto dello sviluppo cognitivo ed emotivo dei minori rispetto all'età.

3.1 Comportamenti di fruizione

Per valutare il comportamento di fruizione dei contenuti audiovisivi da parte dei minori saranno rivolte ai genitori ed al sottogruppo degli adolescenti domande tese ad indagare i luoghi, il contesto e la modalità di fruizione stessa (dove si guardano i programmi televisivi, con chi, in quali ore della giornata, cosa si vede, l'eventuale uso del *parental control* per i programmi criptati, se la visione di un programma ha sollecitato l'utilizzo di altri mezzi di comunicazione, etc.). Sarà indagato, inoltre, il ruolo svolto dai genitori rispetto alla visione dei programmi televisivi.

3.2 Opinioni sulla programmazione

Nell'intervista saranno raccolte le opinioni sulla programmazione televisiva attuale - compresa quella relativa alla distribuzione della programmazione per minori nella giornata, nella settimana e nell'anno -, e sugli eventuali effetti positivi e negativi della stessa.

3.3 Valutazione delle misure a tutela dei minori.

Una sezione dell'intervista sarà dedicata a raccogliere la valutazione sulle misure a tutela dei minori previste dalla normativa vigente, anche attraverso apposite audizioni del CNU, del Comitato Tv e Minori e dei Corecom.

Sarà rilevata la valutazione relativa al livello di adeguatezza della fascia oraria di programmazione per minori prevista dalla normativa nella giornata televisiva in relazione alla presenza del minore davanti al video. Si indagherà, inoltre, il grado di conoscenza dei sistemi di segnalazione a tutela dei minori (bollino iconografico) e sarà chiesta una valutazione circa la loro congruenza rispetto allo scopo.

Come accennato, un elemento caratterizzante la regolazione normativa del rapporto tra minori e tv è la previsione della possibilità di rendere la fruizione dei contenuti dei minori selettiva, mediante la previsione – accanto al tradizionale strumento della ripartizione del palinsesto in fasce orarie a grado diverso di protezione – di una combinazione tra il meccanismo della classificazione (*rating*) del grado di fruibilità dei contenuti da parte dei minori basato su fasce di età e la predisposizione di

strumenti tecnologici (*parental control*) che rimettano all'esercizio della responsabilità genitoriale o tutoriale la selezione dei contenuti da fruire. Si indagherà sul grado di conoscenza di tali sistemi e sarà chiesta una valutazione circa la loro congruenza rispetto allo scopo.

Lo studio sarà finalizzato a consentire, sotto tale specifico profilo, di individuare le possibili linee di azione regolamentare dell'Autorità.

Una sezione della ricerca dovrà pertanto constare dell'analisi critica dei possibili sistemi di classificazione, partendo dalla individuazione – sulla base delle evidenze scientifiche di ambito sociologico e psicopedagogico – dei diversi raggruppamenti di comportamenti reattivi dei minori a fronte della fruizione di contenuti audiovisivi, al fine di determinare le fasce di età idonee a consentire la classificazione dei contenuti stessi, avuto riguardo a programmi targettizzati sui minori, con specifico riferimento ai contenuti di animazione, e agli altri generi televisivi.

Step successivo sarà l'esame degli attuali sistemi di classificazione, anche di altri ordinamenti, e le misure tecnologiche adottate o auspicabili al fine di attivare sistemi di gestione personalizzata della fruizione dei contenuti, modulate in base al sistema di classificazione dei contenuti adottato.

Tale profilo di approfondimento potrà essere condotto anche attraverso l'interlocuzione degli soggetti interessati, *a latere* delle rilevazioni dei comportamenti di fruizione dei contenuti audiovisivi di cui *supra*, § 3.1., al fine di testare sia la possibile rispondenza del sistema di classificazione alle aspettative dei fruitori e dei beneficiari (adulti e minori), sia le concrete esigenze rispetto alle misure tecnologiche di controllo parentale.

Si valuterà, inoltre, la possibilità di approfondire ulteriormente alcuni temi specifici relativi all'opinione di genitori e minori circa la potenziale influenza della programmazione televisiva, utilizzando metodi qualitativi quali il *focus group*.

Lo studio sarà ulteriormente arricchito dalla raccolta delle opinioni di un *board* di esperti con competenze disciplinari diverse che individuino linee guida per riconoscere una televisione di qualità per minori.

4. Uso dei nuovi *media*

L'evoluzione tecnologica ha ridefinito l'assetto del sistema mediale determinando un ampliamento dell'offerta e nuove modalità di fruizione. Si tratta di opportunità che, oltre a comportare precise scelte di consumo, richiedono abilità e livelli di competenze abbastanza elevati.

I giovani sembrano costituire i destinatari d'elezione della nuova offerta mediale in quanto, come è noto, esprimono una straordinaria e quasi *naturale* "competenza" tecnologica, rafforzata da una significativa propensione all'aggiornamento.

L'area di indagine *Uso dei nuovi media* mira, pertanto, a raccogliere dati e informazioni sul consumo e sulle scelte di consumo dei minori in relazione a:

- a) canali digitali terrestri, satellitari e via cavo;
- b) mezzi e tecnologie già ampiamente in uso, quali videogiochi e Internet;

- c) mezzi e delle tecnologie di “nuova generazione” che costituiscono la così detta “*enhanced TV*”: IPTV, PVR, VOD, Mobile TV, Web TV ;
- d) editoria elettronica.

A conclusione saranno esaminate le misure già applicate e quelle che potrebbero essere implementate a garanzia dei minori, tenendo presente, a tal fine, anche la suddivisione tra contenuti lineari e non-lineari introdotta dalla direttiva 2007/65/CE - “Servizi di Media Audiovisivi”.